

**Indirizzi per il riconoscimento di contributi a sostegno della
mobilità casa-lavoro e criteri di riparto**

PREMESSA

Il Piano delle attività 2017 relativo al Fondo Regionale Disabili ha individuato tra gli interventi da realizzare, al punto c.3, il riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro, prevedendo che essi potranno essere a favore di:

- persone con disabilità inserite al lavoro e con difficoltà negli spostamenti casa-lavoro in misura forfetaria rispetto alle spese sostenute negli spostamenti;
- parenti o affini di terzo grado della persona con disabilità anche se non conviventi che supportino la persona con disabilità negli spostamenti casa-lavoro;
- associazioni di volontariato e/o colleghi di lavoro che supportino la persona con disabilità negli spostamenti casa-lavoro.

Tali risorse, nella misura massima del 10% del totale, saranno assegnate agli Enti Capofila Distrettuali sulla base di criteri condivisi con l'Assessorato alle Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna con il quale verranno condivisi anche gli indirizzi relativi alle modalità di utilizzo delle risorse, definiti con successivo atto della Giunta regionale.

Con il presente documento si intendono pertanto definire i criteri e gli indirizzi sopra richiamati.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE AI DISTRETTI

Tenendo conto delle finalità e degli obiettivi di tale intervento, e dell'avvio sperimentale dell'attuazione di tale misura in capo alla Regione a seguito del riordino istituzionale, si individuano i seguenti criteri di assegnazione delle risorse disponibili, pari a 1.250.000,00 (10% delle risorse previste complessivamente per il Piano di attività 2017):

- n. utenti iscritti agli Uffici del collocamento mirato al 31/12/2016 - peso 70%;

- media del n. degli avviamenti al lavoro di utenti disabili nel biennio 2015/2016 - peso 30%¹.

Tali dati sono quantificati per ciascun Distretto socio-sanitario, sulla base dei dati disponibili presso gli Uffici del collocamento mirato operanti a livello provinciale, in relazione alle residenze di ciascun utente.

INDIRIZZI RELATIVI ALLE MODALITA' DI UTILIZZO

Come noto, sulla base delle disposizioni normative regionali, fino all'approvazione della L.R. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", le risorse del Fondo Regionale Disabili erano assegnate alle Amministrazioni Provinciali per la realizzazione degli interventi nei territori e, solo con l'annualità 2017, tali mutate condizioni istituzionali e di contesto sono entrate pienamente a regime per tutte le misure a favore delle persone con disabilità. Pertanto, si ritiene opportuno che per tale intervento la Regione Emilia Romagna individui indirizzi relativi alle modalità di utilizzo delle risorse che consentano di proseguire, ove possibile senza soluzione di continuità, quanto svolto dalle Amministrazioni Provinciali. A riguardo, le Amministrazioni Provinciali hanno operato sostanzialmente mediante:

- Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi per iniziative di facilitazione della mobilità casa-lavoro;
- Convenzioni con cooperative e/o associazioni per l'erogazione del servizio personalizzato di trasporto;
- Assegnazione ad altri soggetti pubblici con vincolo di destinazione.

Pertanto, al fine di preservare la continuità con gli interventi già realizzati, in considerazione della validità degli stessi e del soddisfacente livello di efficacia e di efficienza riscontrato, si ritiene di prevedere, in coerenza con quanto già indicato nel Piano di attività 2017, in premessa riportato, i seguenti indirizzi relativi alle modalità di utilizzo delle risorse:

- le misure dovranno favorire la mobilità casa-lavoro per la persona disabile per la quale risulti, attraverso segnalazione/attestazione dei servizi competenti, la necessità di servizi di trasporto personalizzato da e verso il luogo di lavoro, laddove non sia garantita la raggiungibilità con mezzi pubblici adeguati e/o compatibili con gli orari di lavoro;

¹ Tale scelta deriva dalla non disponibilità di dati relativi al numero di occupati con disabilità ai sensi della L. 68/99 a livello di Distretto.

- per raggiungere tale finalità ciascun Distretto potrà individuare modalità e procedure autonome nell'ambito dei criteri di cui al presente documento, definendoli all'interno della programmazione territoriale e con le forme di consultazione e partecipazione a livello distrettuale previste dall'art. 29 della L.R. 2/2003. Tali modalità e procedure dovranno, comunque, consentire omogeneità e parità di trattamento in condizioni/situazioni simili in tutto il territorio regionale. A tal fine, ciascun Distretto dovrà comunque rispettare i seguenti principi:
 - o Prevedere procedure ad evidenza pubblica per la individuazione dei beneficiari finali, garantendo ove possibile la copertura anche in misura parziale di tutte le richieste pervenute o, in alternativa, individuando criteri di priorità soggettivi e/o oggettivi tali da soddisfare il bisogno laddove, in assenza di tale intervento, sarebbe precluso l'accesso al lavoro, anche in considerazione di specifiche esigenze territoriali;
 - o Prevedere un tetto massimo di spesa pro-capite pari a 3.000,00 euro annui;
 - o Individuare uno dei seguenti modelli di soddisfazione del bisogno:
 - Rimborso diretto delle spese ammissibili effettivamente sostenute e debitamente documentate;
 - Erogazione diretta del servizio;
 - Convenzione con soggetto individuato tramite procedure ad evidenza pubblica e/o con affidamento diretto nei casi previsti dalla legge;
- Ciascun Distretto potrà avviare le procedure, coerenti con la finalità individuate, riguardanti solo l'anno 2017, prevedendo eventualmente anche il riconoscimento di costi già sostenuti anche in data antecedente il presente atto e riferiti all'anno 2017, adeguatamente documentati.

MONITORAGGI, MODALITA' E TEMPI DI EROGAZIONE DELLE RISORSE

Le risorse verranno erogate a ciascun Ente Capofila Distrettuale al massimo in tre tranche, sulla base dello stato di avanzamento delle attività, fino a un massimo del 80% del contributo concesso, da attestare attraverso comunicazioni al Servizio regionale competente con il dettaglio delle attività, anche di natura preliminare, svolte. Il saldo sarà erogato a seguito di presentazione da parte di ciascun Ente Capofila distrettuale di specifico rendiconto in cui siano indicati, in forma aggregata, i beneficiari delle risorse in oggetto

e i relativi importi erogati, nonché l'attestazione di aver effettuato i controlli secondo le modalità e i criteri individuati negli atti che definiscono le singole procedure adottate.

Inoltre, la Regione Emilia Romagna, tramite l'Agenzia per il Lavoro, effettuerà un monitoraggio per verificare i risultati ottenuti e, in particolare:

- modalità/criteri di accesso dei beneficiari;
- utilizzo delle risorse assegnate e della spesa effettivamente sostenuta da parte di ciascun Distretto, anche al fine di valutare l'adeguatezza dei criteri di riparto definiti nel presente documento.

L'eventuale assegnazione di risorse per l'intervento oggetto del presente documento relative alle annualità successive al 2017 avverrà, previa definizione e quantificazione delle stesse nel relativo Piano di attività annuale del Fondo Regionale Disabili, tenendo conto anche di tale monitoraggio.